



IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Gianni Bonelli

nominato con D.G.R. della Lombardia n. XI/1068 del 17 dicembre 2018

Il giorno 28 del mese di maggio dell'anno 2021 presso l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi con sede legale in Varese (VA) – Viale L. Borri n. 57

ha assunto la seguente deliberazione:

n. 348 del 28/05/2021

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'ASST DEI SETTE LAGHI E LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI VARESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CASA DELLA NUTRICE" CENTRO PER L'ASSISTENZA E LA PROTEZIONE DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE "UN LUOGO - UNA RETE".



OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'ASST DEI SETTE LAGHI E LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI VARESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CASA DELLA NUTRICE" CENTRO PER L'ASSISTENZA E LA PROTEZIONE DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE "UN LUOGO - UNA RETE".

IL DIRETTORE GENERALE

Su proposta n. 383 in data 27/05/2021 della S.C. AFFARI GENERALI E LEGALI qui di seguito trascritta:

vista la L.R. n. 33 del 30.12.2009 così come modificata dalla L.R. n. 23 dell'11.8.2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)" e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. X/4481 del 10.12.2015 "Attuazione L.R. 23/2015: costituzione Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) dei Sette Laghi" con sede legale in viale Borri n. 57 – 21100 Varese;

premesse che:

- la violenza sulle donne, sui bambini e sulle persone più fragili e vulnerabili è un fenomeno sempre più diffuso;
- è compito pressante delle Istituzioni arginare questo fenomeno con un approccio strategico e integrato, a difesa dei diritti di tutti e per garantire libertà e serenità nelle relazioni sociali e familiari;
- la Procura della Repubblica di Varese e la ASST dei Sette Laghi da tempo si confrontano tra loro e con le Istituzioni del territorio per assicurare una rete di assistenza e di tutela per le vittime, attuali o potenziali, con l'intento di delineare modalità di intervento uniformi e condivise, per assicurare protezione, sicurezza, cure mediche, e, nel contempo, una tempestiva ricerca e acquisizione degli elementi di prova del reato per indirizzare fin da subito le indagini al fine di accertare i fatti e individuare i responsabili, nella consapevolezza che solo un intervento integrato consente di raggiungere risultati efficaci;
- in quest'ottica, sono già stati sottoscritti tra le parti nel 2015 un Protocollo sulla violenza sessuale operativo presso il Punto di Primo Intervento Ostetrico Ginecologico dell' Ospedale F. Del Ponte, nel 2018, un protocollo operativo, con il quale è stato realizzato e avviato il "Percorso dedicato alle donne che subiscono violenza e si presentano al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Circolo di Varese", in applicazione delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria alle donne vittima di violenza (D.P.C.M. 24 novembre 2017 pubblicato sulla G.U. n. 24 del 30.1.2018) e ancora, nel 2020, un analogo protocollo per la realizzazione di un percorso dedicato ai minori che subiscono violenza e si presentano alla SSD Pronto Soccorso Pediatrico dell'Ospedale Filippo Del Ponte di Varese;
- l'ASST dei Sette Laghi intende proseguire nella collaborazione con tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella prevenzione e nel contrasto alla violenza al fine di rendere ancora



più efficiente l'intervento volto ad assicurare adeguata assistenza, protezione e messa in sicurezza della vittima di violenza, nonché a garantire, oltre alla raccolta e alla repertazione e conservazione delle prove, la tempestività della comunicazione della notizia di reato, se dovuta, indispensabile per un intervento della magistratura mirato ad accertare i fatti, impedire la reiterazione delle violenze, ristabilire l'equilibrio compromesso dal fatto di reato e restituire alla vittima quella consapevolezza di sé che le permetterà di elaborare il trauma e ritrovare dignità, fiducia e rispetto;

- la Procura della Repubblica di Varese intende favorire l'emersione dei reati di violenza e che è intendimento della stessa Procura creare le condizioni per promuovere indagini accurate e tempestive, evitando fenomeni di vittimizzazione secondaria, così che il processo non si risolva in un trauma tale da aggravare le conseguenze del reato, riconoscendo alle vittime il diritto alla protezione al quale si ispirano tutte le Convenzioni internazionali degli ultimi anni;

viste richiamate:

- la Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia minorile, attuata in Italia col Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n.39;
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, attuata in Italia col Decreto Legislativo 15 dicembre 2015, n. 212;

viste e richiamate altresì:

- la delibera n. 629 del 17.11.2020, con cui è stato ratificato il protocollo operativo "per la realizzazione di un percorso dedicato alle donne che subiscono violenza e si presentano al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Circolo di Varese, in applicazione delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sanitaria alle donne vittime di violenza (D.P.C.M. 24 novembre 2017 pubblicato sulla G.U. n. 24 del 30.1.2018)";
- la delibera n. 681 del 11.12.2020, con cui si è preso atto del "Percorso del minore con sospetto e/o dichiarato abuso/maltrattamento nel Pronto Soccorso Pediatrico dell'Ospedale F. Del Ponte Varese", elaborato dalla Procura della Repubblica di Varese e dall'ASST dei Sette Laghi;
- la delibera n. 702 del 17.12.2020, con cui è stato approvato il protocollo operativo con la Procura della Repubblica di Varese, per la realizzazione di un percorso dedicato ai minori che subiscono violenza e si presentano alla SSD Pronto Soccorso Pediatrico dell'Ospedale F. Del Ponte di Varese;

rilevato che la Legge di attuazione della direttiva europea n. 29 del 2012, ha posto la vittima al centro dell'interesse delle Istituzioni, quale protagonista da proteggere e tutelare dalla reiterazione della violenza e dal rischio di vittimizzazione secondaria, riconoscendo che, oltre all'interesse della collettività al perseguimento degli autori di reati, esiste l'interesse della vittima all'accertamento della responsabilità e il diritto della stessa ad essere tutelata anche nel processo;

dato atto che:

- l'adozione di efficaci misure per assicurare alle vittime adeguata assistenza, accompagnamento, orientamento, protezione e messa in sicurezza, non può che prescindere da



un'azione congiunta di tutte le Istituzioni preposte all'assistenza, alla prevenzione, alla repressione;

- gli obiettivi della immediatezza e della efficacia degli interventi a protezione delle vittime di violenza impongono tra l'altro la massima facilitazione dei primi contatti con le Istituzioni (pure al fine di ridurre il potenziale effetto di vittimizzazione secondaria), e devono quindi essere perseguiti anche mediante la concentrazione nel medesimo luogo fisico dei relativi servizi, luogo che costituisca un punto di riferimento di facile individuazione, qualunque sia il bisogno immediato per il quale la persona interessata intende chiedere assistenza (consulenza legale, assistenza psicologica o medica, assistenza sociale, misure di protezione, ricorso ad azioni legali di carattere penale);
- solo l'esistenza di una struttura siffatta può sollevare la vittima dalla necessità – nella pratica rivelatasi spesso insuperabile - di individuare competenze, strutture e luoghi istituzionali, e può trasferire sulle istituzioni interessate ogni compito di coordinamento e di gestione delle possibili interferenze nello svolgimento dei compiti relativi;
- per altro verso, la concentrazione fisica dei servizi consente l'utilizzazione più razionale delle risorse umane e materiali ed il coordinamento degli interventi con finalità sanitarie, assistenziali e giudiziarie, accrescendo la consapevolezza dei rispettivi operatori, il loro livello di specializzazione, la loro attenzione alle esigenze concorrenti nella complessiva reazione istituzionale al fatto di violenza;
- la considerazione appena espressa vale in particolare per i rapporti tra operatori sanitari, operatori sociali ed operatori di polizia, nella comune consapevolezza che ogni ritardo di intervento, ed ogni indifferenza per le reciproche e specifiche esigenze, indeboliscono la risposta istituzionale al gravissimo fenomeno sociale, mortificano le vittime, aumentano la loro esposizione a rischio;

evidenziato che:

- il protocollo d'intesa tra l'ASST dei Sette Laghi e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Varese per la realizzazione del progetto "casa della nutrice" centro per l'assistenza e la protezione delle vittime di violenza di genere "Un luogo – Una rete", ha la finalità di impegnare le parti ad individuare nella "Casa della nutrice" - edificio collocato a lato dell'ingresso dell'Ospedale Filippo Del Ponte di Varese, Dipartimento Donna- Bambino - una struttura unica di accoglienza e gestione delle vittime di violenza;
- la struttura è destinata ad accogliere donne, bambini, soggetti fragili e vulnerabili che, avendo subito violenza in qualsiasi forma, si presentano alla "Casa della nutrice";
- gli attori coinvolti nella struttura sono l'ASST dei Sette Laghi, l'Università degli Studi dell'Insubria, la Procura della Repubblica di Varese, la Polizia di Stato di Varese, i Carabinieri di Varese e l'Ordine degli Avvocati di Varese;
- il Centro per l'assistenza e la protezione delle vittime di violenza domestica e di genere sarà operativo dal 14 settembre 2021;
- con una successiva convenzione, sottoscritta da tutte le Istituzioni coinvolte, verranno dettagliati tutti gli impegni delle parti e le modalità operative di funzionamento del servizio;

ritenuto, alla luce delle considerazioni sopra indicate, di proporre di approvare il protocollo d'intesa tra l'ASST dei Sette Laghi e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Varese per la realizzazione del progetto "casa della nutrice" centro per l'assistenza e la protezione delle vittime di violenza di genere "Un luogo – Una rete" (allegato n. 1);



dato atto che la presente proposta di deliberazione è conforme ai requisiti richiesti dalla Legge affinché l'atto sia valido (inerenti l'agente, l'oggetto, la forma, la funzione e il contenuto);

rilevato che il presente provvedimento non rientra nell'ambito delle funzioni e dei compiti attribuiti per delega di funzioni al Responsabile/Direttore della Struttura proponente e, pertanto, assume la conformazione di deliberazione del Direttore Generale;

IL DIRETTORE GENERALE

ritenuto di condividere la sopra richiamata proposta;

visto il parere di conformità della presente proposta di deliberazione ai requisiti richiesti dalla Legge affinché l'atto sia valido (inerenti l'agente, l'oggetto, la forma, la funzione e il contenuto) reso dal Responsabile/Direttore della struttura proponente e dal Direttore o suo delegato della S.C. Affari Generali e Legali, per quanto di rispettiva competenza;

assunta la competenza procedurale, la legittimità e la correttezza del processo istruttorio correlato, la cui responsabilità è riconducibile all'ambito dirigenziale della struttura proponente;

acquisito il parere favorevole espresso, per quanto di rispettiva competenza, dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Sociosanitario;

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di approvare il protocollo d'intesa tra l'ASST dei Sette Laghi e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Varese per la realizzazione del progetto "casa della nutrice" centro per l'assistenza e la protezione delle vittime di violenza di genere "Un luogo – Una rete", (allegato n. 1);
2. di dare atto che il Centro per l'assistenza e la protezione delle vittime di violenza domestica e di genere sarà operativo dal 14 settembre 2021;
3. di evidenziare che con una successiva convenzione, sottoscritta da tutte le Istituzioni coinvolte, verranno dettagliati tutti gli impegni delle parti e le modalità operative di funzionamento del servizio;
4. che il presente provvedimento non presenta oneri economici;
5. di trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza alle seguenti Strutture: Direzione Socio Sanitaria, Direzione Sanitaria, Direzione Amministrativa, Direzione Medica Presidio di Varese, Direzione Medica Presidio del Verbano, Direzione Medica Tradate, Medicina Legale, DAPSS, Neonatologia, Terapia Intensiva Neonatale e Pediatria Verbano, Ostetricia e Ginecologia, Pronto Soccorso



Pediatico, Pronto Soccorso Varese, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria Varese, Sistemi Informativi Aziendali, Tecnico Patrimoniale, Approvvigionamenti, Risorse Umane, Qualità, Appropriatelyzza, Accredimento e Rischio Clinico e Ufficio Relazioni con il Pubblico e Comunicazione;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L. R. n. 33/2009 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente provvedimento deliberativo, non soggetto a controllo, verrà pubblicato nei modi di legge, ed è immediatamente esecutivo.



**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Varese**



Sistema Socio Sanitario
**Regione
Lombardia**
ASST Sette Laghi
Polo Universitario

Protocollo d'intesa

per la realizzazione del progetto

“CASA DELLA NUTRICE”

**Centro per l'assistenza e la protezione delle vittime di violenza di genere
Un luogo - Una rete**

tra

ASST dei Sette Laghi

e

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Varese

premessso

Che la violenza sulle donne, sui bambini e sulle persone più fragili e vulnerabili è un fenomeno sempre più diffuso;

Che è compito pressante delle Istituzioni arginare questo fenomeno con un approccio strategico e integrato, a difesa dei diritti di tutti e per garantire libertà e serenità nelle relazioni sociali e familiari;

Che la Procura della Repubblica di Varese e la ASST Sette Laghi da tempo si confrontano tra loro e con le Istituzioni del territorio per assicurare una rete di assistenza e di tutela per le vittime, attuali o potenziali, con l'intento di delineare modalità di intervento uniformi e condivise, per assicurare protezione, sicurezza, cure mediche, e, nel contempo, una tempestiva ricerca e acquisizione degli elementi di prova del reato per indirizzare fin da subito le indagini al fine di accertare i fatti e individuare i responsabili, nella consapevolezza che solo un intervento integrato consente di raggiungere risultati efficaci;

Che, in quest'ottica, sono già stati sottoscritti tra le parti nel 2015 un Protocollo sulla violenza sessuale operativo presso il Punto di Primo Intervento Ostetrico Ginecologico dell'Ospedale F. Del Ponte, nel 2018, un protocollo operativo, con il quale è stato realizzato e avviato il “Percorso dedicato alle donne che subiscono violenza e si presentano al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Circolo di Varese”, in applicazione delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria alle donne vittime di violenza (D.P.C.M. 24 novembre 2017 pubblicato sulla G.U. n. 24 del 30.1.2018) e ancora, nel 2020, un analogo protocollo per la realizzazione di un percorso dedicato ai minori che subiscono violenza e si presentano alla SSD Pronto Soccorso Pediatrico dell'Ospedale Filippo Del Ponte di Varese;

Che ASST Sette Laghi intende proseguire nella collaborazione con tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella prevenzione e nel contrasto alla violenza al fine di rendere ancora più efficiente l'intervento volto ad assicurare adeguata assistenza, protezione e messa in sicurezza della vittima di violenza, nonché a garantire, oltre alla raccolta e alla repertazione e conservazione delle prove, la tempestività della comunicazione della notizia di reato, se dovuta, indispensabile per un intervento della magistratura mirato ad accertare i fatti, impedire la reiterazione delle violenze, ristabilire l'equilibrio compromesso dal fatto di reato e restituire alla vittima quella consapevolezza di sé che le permetterà di elaborare il trauma e ritrovare dignità, fiducia e rispetto;

Che la Procura della Repubblica di Varese intende favorire l'emersione dei reati di violenza e che è intendimento della stessa Procura creare le condizioni per promuovere indagini accurate e tempestive, evitando fenomeni di vittimizzazione secondaria, così che il processo non si risolva in un trauma tale da aggravare le conseguenze del reato, riconoscendo alle vittime il diritto alla protezione al quale si ispirano tutte le Convenzioni internazionali degli ultimi anni;

richiamata la normativa di riferimento

- Convenzione dell'ONU per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione altrui del 2 dicembre 1949, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 23 novembre 1966 n. 1173;
- Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (detta CEDAW) del 18 dicembre 1979, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 14 marzo 1985 n. 132;
- Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, n.176;
- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge 20 marzo 2003, n. 77;
- Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali firmata a Lanzarote il 25 ottobre 2007 e ratificata dall'Italia con Legge 1° ottobre 2012, n. 172;
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77;
- Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia minorile diritti, attuata in Italia col Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n.39;
- Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, attuata in Italia col Decreto Legislativo 15 dicembre 2015, n. 212;
- Legge 15 febbraio 1996, n. 66, "Norme contro la violenza sessuale";
- Legge 3 agosto 1998, n. 269, "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione e pornografia";
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- Legge 11 agosto 2003, n. 238, "Misure contro la tratta delle persone";
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, "Lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini, e pedopornografia anche a mezzo internet";
- Legge 23 aprile 2009, n. 38, "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
- Legge 4 maggio 2009, n. 41, "Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia";
- Legge 4 giugno 2010, n. 96, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009" attuativa della norma comunitaria n. 2201/220/GAI del 15.3.2001, in tema di protezione e tutela delle vittime nel procedimento penale;
- Legge 15 ottobre 2013 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2013 n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 novembre 2017 "Linee guida nazionali per le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza";
- Legge 19 luglio 2019 n. 69 "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere"cd. Codice Rosso;

**richiamati i protocolli in essere
tra la Procura della Repubblica di Varese e l'ASST dei Sette Laghi**

- Percorso del minore con sospetto e/o dichiarato abuso/maltrattamento nel Pronto Soccorso Pediatrico dell'Ospedale F. Del Ponte Varese, elaborato dalla Procura della Repubblica di Varese e dall'ASST dei Sette Laghi
- Percorso per le donne che subiscono violenza e che si presentano al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Circolo di Varese
- Protocollo Violenza Sessuale nel Punto di Primo Intervento Ostetrico Ginecologico dell'Ospedale F. Del Ponte Varese

rilevato

Che i Trattati e le Convenzioni internazionali, le Direttive europee sopra richiamate, in particolare la Direttiva n. 29 del 2012, e la giurisprudenza della Corte Edu hanno ripetutamente richiamato le Istituzioni al dovere di collaborare e operare efficacemente insieme, in particolare affermando che:

- “i diritti della vittima devono essere al centro di tutte le misure, attuate attraverso una collaborazione efficace tra tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni pertinenti”;
- “deve essere garantito che le autorità incaricate dell'applicazione della legge affrontino in modo tempestivo e appropriato tutte le forme di violenza offrendo una protezione adeguata e immediata alle vittime”;
- “deve essere garantito che le indagini e i procedimenti penali siano avviati senza indugio ingiustificato, prendendo in considerazione i diritti della vittima in tutte le fasi del procedimento penale per assicurare indagini e procedimenti efficaci”;
- “deve essere consentito alle autorità competenti di valutare il rischio di letalità, la gravità della situazione e il rischio di reiterazione dei comportamenti violenti, al fine di gestire i rischi e garantire, se necessario, un quadro coordinato di sicurezza e di sostegno”;
- “deve essere assicurata un'assistenza medica immediata, con rinvio ad esame medico e forense a fini di prova in caso di stupro o aggressione sessuale, e un'assistenza psicologica a breve e lungo termine”;
- “deve essere prevista una valutazione individuale della vittima, privilegiando un approccio rispettoso delle sue esigenze, che tenga in considerazione età, maturità, opinioni, necessità e preoccupazioni, per individuare le specifiche esigenze di protezione essendo spesso le vittime di violenza soggetti vulnerabili, particolarmente esposti al rischio di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazioni e ritorsioni”;
- “si deve provvedere affinché, nell'ambito delle indagini penali, tutte le audizioni dei minori e dei soggetti particolarmente vulnerabili possano essere oggetto di registrazione audiovisiva e tali registrazioni possano essere utilizzate come prova nei procedimenti penali”;
- “si deve provvedere affinché nell'ambito delle indagini penali le vittime di reato, qualora abbiano diritto a un avvocato, godano del diritto alla consulenza”;

Che la Legge di attuazione della direttiva europea n. 29 del 2012, ha posto la vittima al centro dell'interesse delle Istituzioni, quale protagonista da proteggere e tutelare dalla reiterazione della violenza e dal rischio di vittimizzazione secondaria, riconoscendo che, oltre all'interesse della collettività al perseguimento degli autori di reati, esiste l'interesse della vittima all'accertamento della responsabilità e il diritto della stessa ad essere tutelata anche nel processo;

ritenuto

Che l'adozione di efficaci misure per assicurare alle vittime adeguata assistenza, accompagnamento, orientamento, protezione e messa in sicurezza, non possa prescindere da un'azione congiunta di tutte le Istituzioni preposte all'assistenza, alla prevenzione, alla repressione;

Che gli obiettivi della immediatezza e della efficacia degli interventi a protezione delle vittime di violenza impongono tra l'altro la massima facilitazione dei primi contatti con le Istituzioni

(pure al fine di ridurre il potenziale effetto di vittimizzazione secondaria), e devono quindi essere perseguiti anche mediante la concentrazione nel medesimo luogo fisico dei relativi servizi, luogo che costituisca un punto di riferimento di facile individuazione, qualunque sia il bisogno immediato per il quale la persona interessata intende chiedere assistenza (consulenza legale, assistenza psicologica o medica, assistenza sociale, misure di protezione, ricorso ad azioni legali di carattere penale);

Che solo l'esistenza di una struttura siffatta può sollevare la vittima dalla necessità – nella pratica rivelatasi spesso insuperabile – di individuare competenze, strutture e luoghi istituzionali, e può trasferire sulle istituzioni interessate ogni compito di coordinamento e di gestione delle possibili interferenze nello svolgimento dei compiti relativi;

Che, per altro verso, la concentrazione fisica dei servizi consente l'utilizzazione più razionale delle risorse umane e materiali ed il coordinamento degli interventi con finalità sanitarie, assistenziali e giudiziarie, accrescendo la consapevolezza dei rispettivi operatori, il loro livello di specializzazione, la loro attenzione alle esigenze concorrenti nella complessiva reazione istituzionale al fatto di violenza;

Che la considerazione appena espressa vale in particolare per i rapporti tra operatori sanitari, operatori sociali ed operatori di polizia, nella comune consapevolezza che ogni ritardo di intervento, ed ogni indifferenza per le reciproche e specifiche esigenze, indeboliscono la risposta istituzionale al gravissimo fenomeno sociale, mortificano le vittime, aumentano la loro esposizione a rischio;

tutto ciò premesso

il Direttore Generale dell'ASST dei Sette Laghi e il Procuratore della Repubblica di Varese convengono quanto segue:

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

Articolo 2

Oggetto

Il presente Protocollo ha la finalità di impegnare le parti ad individuare nella "Casa della nutrice" – edificio collocato a lato dell'ingresso dell'Ospedale Filippo Del Ponte di Varese, Dipartimento Donna- Bambino- una struttura unica di accoglienza e gestione delle vittime di violenza.

Una struttura alla quale la vittima di violenza può rivolgersi e trovare un'accoglienza adeguata, modulata sulle sue esigenze e sui suoi bisogni (ascolto, assistenza legale civile e penale, audizioni protette, allontanamento, protezione, rifugio, denuncia). Presso tale luogo di accoglienza opereranno avvocati civilisti e penalisti specializzati dell'Ordine degli Avvocati di Varese, ufficiali di polizia giudiziaria specializzati della Polizia di Stato e dei Carabinieri di Varese, pubblici ministeri specializzati della Procura della Repubblica di Varese. in collaborazione con gli specialisti sanitari della ASST e dell'Università dell'Insubria, già coinvolti nei protocolli in essere per le vittime di violenza nell'Ospedale di Circolo e nell'Ospedale F. Del Ponte (quali ad esempio medici dei reparti di Pronto Soccorso, Pediatria, Pronto Soccorso Pediatrico, Ginecologia, Medicina Legale, Neuropsichiatria, psicologi e servizi sociali).

Una struttura in grado di coinvolgere, ove richiesto, mediatori culturali in caso di vittima straniera, Servizi Sociali e Servizi Tutela Minori dei Comuni di residenza ove necessaria una concreta presa in carico della vittima e del suo nucleo familiare, magistrati della Procura per i minorenni di Milano nel caso di minori vittime di violenza diretta o di violenza assistita, Casa Rifugio e Pronta Ospitalità per l'accoglienza immediata della donna, anche con bambini, che non può rientrare nella propria abitazione, Centri Antiviolenza per il supporto della donna durante e dopo l'eventuale procedimento penale, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze della ASST Sette Laghi nel caso di disturbi mentali della vittima o dell'autore

della violenza, associazioni di aiuto per gli autori della violenza, anche sollecitando l'adesione alla Convenzione che seguirà il presente Protocollo d'intesa.

Le parti si impegnano a porre in essere tutte le attività necessarie per rendere fruibile il servizio nei termini sopra indicati, sia in relazione ai lavori di adeguamento dell'edificio (cablaggio e installazione di un sistema di videoregistrazione per le audizioni protette di vittime vulnerabili, arredamento dei locali, fornitura di strumenti informatici) sia in relazione al personale presente (un ufficiale di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Varese), in collaborazione e con il supporto del personale sanitario e i Servizi Sociali della ASST Sette Laghi.

Articolo 3 ***Ambito di attività della struttura***

La struttura è destinata ad accogliere donne, bambini, soggetti fragili e vulnerabili che, avendo subito violenza in qualsiasi forma, si presentano alla "Casa della nutrice".

Articolo 4 ***Gli attori coinvolti nella struttura***

1. ASST dei Sette Laghi
2. Università degli Studi dell'Insubria
3. Procura della Repubblica di Varese
4. Polizia di Stato di Varese
5. Carabinieri di Varese
6. Ordine degli Avvocati di Varese

Articolo 5 ***Collaborazione tra le parti***

La collaborazione tra le parti è assicurata dalla condivisione degli intenti di cui al presente Protocollo e da un impegno a rendere agevoli le azioni previste secondo la definizione di un progetto concordato di intervento.

Articolo 6 ***Avvio della struttura "Centro per l'assistenza e la protezione delle vittime di violenza di genere"***

Il Centro per l'assistenza e la protezione delle vittime di violenza domestica e di genere sarà operativo dal 14 settembre 2021.

Una convenzione sottoscritta da tutte le Istituzioni coinvolte (ASST Sette Laghi, Procura della Repubblica di Varese, Questura di Varese, Comando Provinciale Carabinieri di Varese, Ordine Avvocati Varese, Università dell'Insubria) disciplinerà nel dettaglio gli impegni delle parti e le modalità operative di funzionamento del servizio.

Varese, ____ 2021

Il Direttore Generale dell'ASST Sette Laghi
Dott. Gianni Bonelli

Il Procuratore della Repubblica di Varese
D.ssa Daniela Borgonovo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Sette Laghi

**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DEI SETTE LAGHI
POLO UNIVERSITARIO**

Viale Borri 57 21100 Varese
Tel. 0332-278.111, Fax 0332-261.440

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 348 del 28/05/2021

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'ASST DEI SETTE LAGHI E LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI VARESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ``CASA DELLA NUTRICE`` CENTRO PER L'ASSISTENZA E LA PROTEZIONE DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE ``UN LUOGO - UNA RETE``.

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio sul sito aziendale così come previsto dall'art. 32, comma 1, L. 69/2009, dal 28/05/2021 e vi rimane per quindici giorni consecutivi.

Elenco Firmatari

Questo documento è stato firmato da:

Fre` Fulvio - Responsabile del procedimento AFFARI GENERALI E LEGALI

Santambrogio Marco - Direttore AFFARI GENERALI E LEGALI

Palaoro Ugo - Direttore Direzione Amministrativa

Mazzoleni Ivan Alessandro - Direttore DIREZIONE SOCIO SANITARIA

Maffioli Lorenzo - Direttore Direzione Sanitaria

Bonelli Gianni - Direttore Direzione Generale

Bortolato Claudia - Incaricato alla pubblicazione Delibere

Istruttoria redatta da: Bianchi Raffaella